

Sparsi nello strato che formava il fondo della cella specialmente a poca distanza dal focolare centrale, in modo da lasciar supporre che fossero caduti nella cenere, o fossero stati gettati perchè inservibili e spezzati, si ebbero alcuni pugnaletti, unitamente ad altri oggetti di uso e di ornamento in bronzo. Li raccogliamo nella fig. 15.

Il pugnaletto n. 6, lungo mm. 90, corroso al codolo e spezzato alla punta, a lama triangolare, con margini curvilinei ed armonici e lieve rialzo mediano, ha il codolo breve, triangolare, a rastremazione viva, con due fori, uno dei quali ancora munito di chiodetto; forma molto arcaica, la più frequente nella serie dei pugnali dal ripostiglio di Abini, di cui viene così a confermarsi il carattere e l'origine nuragica⁽¹⁾, forma che si conserva in Sicilia nei sepolcri dell'inizio del II periodo, come si ebbe nelle tombe di Caltagirone⁽²⁾, in quelle di Matrensa⁽³⁾ e in quella di Valledolmo⁽⁴⁾, scomparendo nelle tombe più ricche del più florido momento del II periodo e nel successivo, nelle quali non si trova che eccezionalmente.

Anche l'altro pugnaletto (fig. 15, 5) che è lungo mm. 10, a lama molto consunta e spezzata, ha forma triangolare, corta e larga alla base, con lungo codolo ellittico e tre fori, uno all'estremità, gli altri due alla base, è forma rappresentata sia nel ripostiglio di Abini, in un esemplare posseduto dalla collezione Gouin⁽⁵⁾, che in quello di Guttidai, già illustrato dallo Spano⁽⁶⁾; ne ebbi uno consimile anche dalla « tomba di gigante » di Sinnai; è anch'esso di tipo eneolitico e troviamo confronti in grotte italiane e nei siciliani dell'età di transizione dal I al II periodo, come nel sepolcreto di Grammichele⁽⁷⁾.

p. 38, tav. IV, fig. 17; il dolmen della *Pilaude* offerse esempli di questi anellini in filo di bronzo, di forma rudimentale.

⁽¹⁾ Pinza, op. cit., ripostiglio Abini, p. 181, tav. XX, figg. 4, 12, 24.

⁽²⁾ Orsi, *Not. scavi*, 1904, p. 95, fig. 54 (Caltagirone).

⁽³⁾ Orsi, *Bull. paletn. ital.*, anno XXIX, tav. 11, 8; anno XXX, p. 246 (Matrensa).

⁽⁴⁾ Orsi, *Bull. cit.*, anno XXIII, p. 11, fig. 2.

⁽⁵⁾ Pinza, op. cit., p. 181, figg. 8, 9, 3.

⁽⁶⁾ Spano, *Scoperte archeol. fatte nell'anno 1876*, p. 15, e tavole. Pinza, op. cit., p. 148, fig. 86.

⁽⁷⁾ Nel sepolcreto di Grammichele, Orsi, *Bull. cit.*, anno 1905, fig. 30; nella grotta eneolitica di Polera, Colini, *Bull. cit.*, anno XXVII, p. 84, fig. 124; nella grotta di S. Canziano (Trieste), fig. 125.

Un'altra lama frammentata, a foglia di lauro, di tipo esso pure antico, di piccole proporzioni, mm. 60, è data a fig. 15, 4; il piccolo coltellino, a lama molto esile e stretta, con breve codolo tronco, con un chiodetto assai robusto, lungo mm. 56, con margini taglienti, ha una forma che in Sicilia si mantiene solo sino al periodo più antico delle tombe di Pantalica⁽¹⁾, appartiene cioè al gruppo di forme e di tipi di origine eneolitica e che nel fiore del II periodo sono sostituiti da forme più robuste e svolte.

Pure spezzata in vari punti e mancante della punta è la lama di pugnale data alla fig. 15 2, di proporzioni maggiori dei precedenti, ha lama piatta, larga con margini ovali, il codolo tronco da taglio trasversale ha due chiodetti molto accostati; è un esemplare rovinato, lungo mm. 130, di una forma assai elegante, più volte rappresentata nel ripostiglio di Abini, anche munita di manico pure in bronzo⁽²⁾; è comune in tombe dell'età del bronzo della penisola iberica, come a Fuente Vermejo e dell'Orihuela⁽³⁾; anche in Sicilia appare solo eccezionalmente nelle tombe del II periodo, come a Molino Badia di Grammichele⁽⁴⁾.

Ad un'accettina, in bronzo, di tipo molto arcaico, a lama piatta, ma abbastanza robusta, appartiene il frammento molto consunto, dato a fig. 15 10.

Ai bronzi trovati nello strato della cella appartiene anche un bottone a tronco di cono, vuoto internamente e terminante in alto con anellino (fig. 14 3), che ha taluni confronti col materiale nuragico sinora conosciuto, e che io ritengo come il bottone terminale di un casco, destinato a reggere o una penna od altro ornamento⁽⁵⁾.

Si ebbero anche molti frammenti di quelle robuste verghe cilindriche di bronzo, ritenute quali aghi o spilloni crinali, e così copiose in Abini⁽⁶⁾, decorate

⁽¹⁾ Orsi, *Pantalica e Cassibile. Monum. antichi*, vol. XI, tav. VII, 2.

⁽²⁾ Pinza, op. cit., p. 55, tav. XVII, 25, e fig. 8.

⁽³⁾ Fourgus, *La edad prehistorica de l'Orihuela (Bol. de la Soc. Aragonesa de Ciencias Naturales*, 1902, fig. 3.

⁽⁴⁾ Orsi, *Bull. cit.*, anno XXXI, p. 124, fig. 30.

⁽⁵⁾ Un ornamento consimile è stato rinvenuto recentemente in un nuraghe presso Sassari ed è posseduto dal compianto amico V. Dessi. Altri sono tra gli oggetti di Abini e di Foraxi Nioi; ora la presenza nello strato di Palmavera ne conferma il carattere nuragico.

⁽⁶⁾ Pinza, op. cit., p. 186, tav. XVII, 12, 13. L'opinione